



# CATALOGO DEI LIBRI VIVENTI

## Sabato 24 ottobre 2015

ORARI: 10.00 - 12.30 ; 15.00 - 17.30

duranta racconto 25 minuti circa

- 1) **Alla ricerca dell'adolescenza rubata: un'evasione dai muri di omertà che hanno imprigionato la sofferenza - Angelo**
- 2) **Partenze in salita: la caduta sulla scorciatoia e la ripresa del percorso verso una nuova libertà - Giampietro**
- 3) **Goccia dopo goccia: una donna che ha cercato l'anestesia della vita, ma che ha ritrovato il sapore dell'esistenza - Cinzia**
- 4) **Quel pugno nello stomaco: le emozioni di un operatore di strada che guarda sotto il coperchio degli stereotipi sulla povertà - Andrea**
- 5) **La poesia non tramonta mai: dall'Università di Beni Mellal alla Val Trompia, storia di un letterato per scelta e vu-cumprà per vivere - Abdellah**
- 6) **L'importanza di chiamarsi Sadegh: nato straniero persino nella sua terra natale, un ventenne alla conquista della felicità - Sadegh**
- 7) **Il circolo avvolgente della vita: quando l'aiuto spezza le spire della dipendenza - Luca**
- 8) **Eroe senza retorica: la scelta di Santo Moretti, carabiniere che lasciò l'arma e morì nella guerra partigiana - Edgardo**
- 9) **Questa è vita: dopo tre anni di liberazione dalla dipendenza dall'alcol sento il coraggio di cambiare - Mirko**
- 10) **Non ci sto "dentro", una storia di criminalità: quando l'ambiente ti imprigiona più del carcere - Giovanni**
- 11) **Vissi d'arte: la storia di una crescita guidata dal sentimento per l'arte, diventata nutrimento per sé e per gli altri - Milene**
- 12) **Uno sguardo e un sorriso: una lieve trama di dolore e nostalgia che tinge la storia di un sogno realizzato - Suela**
- 13) **Una rosa può abbattere un muro: una donna delicata e gentile di fronte al pregiudizio contro gli stranieri - Viola**

**14) Se è Telemaco a partire: un anziano padre chiede notizie del figlio, scampato ai dittatori argentini e impegnato nell'accoglienza ai rifugiati in Europa - Carlos**

**15) Donna, fra oriente e occidente: figlia di un lavoratore pakistano, una bambina cresciuta e diventata mamma in Italia - Hina**

**16) La sposa pakistana: una ragazza di Gujrat che ha scelto di divorziare dal marito italiano - Mehnaz**

**1) Alla ricerca dell'adolescenza rubata: un'evasione dai muri di omertà che hanno imprigionato la sofferenza - Angelo**

Quando sono nato, 40 anni fa a Lovere, non c'era motivo di pensare che la vita mi avrebbe riservato tante brutte sorprese. Come ogni bambino, non avrei dovuto che attendere belle esperienze da vivere, da custodire gelosamente, crescendo, in quella che tutti chiamano scatola dei ricordi. Ahimè, non è stato così. Quali brutte sorprese, chiederete voi? Risponderò col dirvi che al primo posto ci metterei i miei genitori, al secondo mio fratello e al terzo ... il panettiere di famiglia. Fu proprio lui, la persona che mi ha rubato la mia adolescenza...

**2) Partenze in salita: la caduta sulla scorciatoia e la ripresa del percorso verso una nuova libertà - Giampietro**

La vita non era tanto facile, in campagna, nella Bassa Bresciana, per una famiglia semplice, ricca soprattutto di figli da tirare su. Giampietro era l'ottavo. Arrivato a 13 anni, per lui la scuola finisce: una strada che si chiude prima di arrivare alla meta, perché ... non lo vogliono più! Giampietro cerca in strada qualcosa che gli manca e trova quello che a lui pare divertimento e libertà. Una vita cupa, ma anche attraente, che gli dà l'illusione di poter fare tutto quello che sente sgorgare dentro di sé. Col tempo, però, tutto cambia. Nei giorni che passano veloci, presto arrivano le esperienze negative, che lo segnano e lo cambiano, fino a quando scoprirà che c'è un nuovo percorso di risalita da incominciare

**3) Goccia dopo goccia: una donna che ha cercato l'anestesia della vita, ma che ha ritrovato il sapore dell'esistenza - Cinzia**

L'emancipazione di una donna che è uscita dalla dipendenza da psicofarmaci e alcol. Moglie e madre modello, sente crescere un sentimento di solitudine che la notte si trasforma in angoscia e le impedisce di dormire. Chiede aiuto e il medico di base le prescrive benzodiazepine, che placano le sue ansie. Un'illusione di benessere, che deve essere alimentata sempre più spesso dall'assunzione del farmaco, di cui incomincia ad abusare e in mancanza del quale, ricorre all'alcol. La solitudine la spinge ad annientarsi e, goccia dopo goccia, psicofarmaci e alcol diventano i suoi unici amici, in un circuito di dipendenza che la porta a rischiare la morte. L'amore per le figlie, però, le fa scoprire che oggi vuole vivere la vita sorso dopo sorso.

**4) Quel pugno nello stomaco: le emozioni di un operatore di strada che guarda sotto il coperchio degli stereotipi sulla povertà - Andrea**

Ha incominciato che non aveva trent'anni e oggi ne ha più di 40. Lavora per una cooperativa sociale e si è sempre occupato di chi vive senza casa, in strada alla ricerca di briciole e precari ripari. C'è voluto poco a scoprire che l'immagine del povero, del senz'atetto, del clochard da cartolina, è il frutto di pregiudizi nati lontano dalla realtà, dalla durezza, dal sapore e dall'odore di chi ha alle spalle una "carriera di povertà", fino all'esclusione. Andrea oggi lavora alla stazione ferroviaria, fra le persone che affollano gli altri con i loro fagotti e che nessuno vorrebbe più vedere lì.

**5) La poesia non tramonta mai: dall'Università di Beni Mellal alla Val Trompia, storia di un letterato per scelta e vu-cumprà per vivere - Abdellah**

Lo studio della letteratura araba e una tesi sul poeta Samih al-Qasim non realizzano i sogni di insegnamento di Abdullah, che si trova costretto a cercare fortuna in Italia. Parte dal Marocco per un lungo viaggio senza aver chiara la destinazione e si ritrova solo e straniero in un paesino della Valtrompia senza sapere una parola di italiano. Lo sfruttamento lavorativo e il dolore del distacco dai propri cari non scalfiscono la sua fiducia nelle persone e la sua capacità di stare con la gente.

**6) L'importanza di chiamarsi Sadegh: nato straniero persino nella sua terra natale, un ventenne alla conquista della felicità - Sadegh**

Saliti al potere in Afghanistan, i talebani hanno incominciato a perseguire gli sciiti hazara, il popolo al quale appartiene la mia famiglia, che poco dopo la mia nascita è fuggita da là alla volta dell'Iran, un paese di religione musulmana sciita, ma in cui gli afghani sono considerati diversi e sono discriminati. A 17 anni ho deciso di cercare un luogo in cui poter realizzare la mia felicità, trovare rispetto della dignità e dei diritti umani e sono partito per l'Europa. Ma le mie disavventure non sono finite, anzi ...Nella mia lingua Sadegh, il mio nome, significa "sincero" e io ho sempre cercato di mantenere fede al mio nome, che era l'unica cosa sulla quale potevo fare affidamento.

**7) Il circolo avvolgente della vita: quando l'aiuto spezza le spire della dipendenza - Luca**

Bere è un vizio? È una colpa? È vero che l'alcool favorisce altre dipendenze? L'alcolismo è una malattia, ma ti fa entrare in un circolo vizioso. Come trovare la strada del circolo virtuoso che ne fa uscire? La storia di un uomo che nell'aiuto del gruppo ha trovato il circolo della vita.

**8) Eroe senza retorica: la scelta di Santo Moretti, carabiniere che lasciò l'arma e morì nella guerra partigiana - Edgardo**

"Era una brutta mattina di fine ottobre. Faceva già freddo e ci stavamo riorganizzando per affrontare l'arrivo dell'inverno. Avevamo passato la notte in un capanno e, all'alba, il passaggio della brigata nera ci colse di sorpresa" Il 24 ottobre 1944 Santo Moretti perse la vita. Cecco Pellacini, suo compagno nella Brigata partigiana, ne ha conservato la memoria e ne ha raccontato la storia fino alla fine della sua vita, nell'agosto dell'anno scorso. Edgardo ha raccolto l'eredità di entrambi. Era Cecco che parlava ai giovani e dava voce all'amico: Mi chiamo Santo Moretti, ex carabiniere, nato a Crema il 28/06/1921. Nel '43 lasciai

l'arma e scelsi la strada dei monti; partecipai, con la 122° Brigata Garibaldi, alla resistenza ai gruppi fascisti sul territorio delle valli bresciane.

**9) Questa è vita: dopo tre anni di liberazione dalla dipendenza dall'alcol sento il coraggio di cambiare - Mirko**

Divorato dalla preoccupazione di non farcela, mai, in niente era arrivato a non poter più affrontare una giornata senza l'alcol. Una dipendenza che non perdona. Il primo atto di coraggio è stato però accettare l'aiuto del gruppo. Così la vita ha cambiato pagina

**10) Non ci sto "dentro": una storia di criminalità: quando l'ambiente ti imprigiona più del carcere - Giovanni**

Giovanni è un adolescente che cresce in un paesino della Sicilia, pieno di "vecchietti con la coppola". Quei "vecchietti" gli fanno guadagnare qualche soldo facile, ma molto rischioso e predicano presunti ideali, tanto finti quanto sporchi. Nei quartieri dove vive c'è poco spazio per i ragazzini e bisogna crescere in fretta. Non c'è tempo per i giochi. Così, diventa "Jonny" e si trova a far i conti con qualcosa di più grande di lui.

**11) Vissi d'arte: la storia di una crescita guidata dal sentimento per l'arte, diventata nutrimento per sé e per gli altri - Milene**

La straordinaria storia di una donna venezuelana che riesce a coltivare la propria vocazione artistica superando le obiezioni e la diffidenza del suo ambiente, che crea opere d'arte per raccontare la sua vita più profonda, ma che sa inventare anche immagini e colori capaci di toccare i sogni, i desideri e le emozioni di tutti gli altri. 3 capitoli che raccontano la mia vita nel cammino verso la consapevolezza: 1. Quando ho capito la parola MAMMA; 2. I miei momenti da sola con la Negrita; 3. Mi sono resa conto...

**12) Uno sguardo e un sorriso: una lieve trama di dolore e nostalgia che tinge la storia di un sogno realizzato - Suela**

Lasciando l'Albania Suela sapeva di andare verso la realizzazione di un destino sognato, che il suo paese non le avrebbe permesso di vivere. Ma in un'esperienza piena di gioia e soddisfazioni, di ambizioni e realizzazioni, resta la traccia del dolore e della nostalgia.

**13) Una rosa può abbattere un muro: una donna delicata e gentile di fronte al pregiudizio contro gli stranieri - Viola**

Il porto di Brindisi è stato il mio primo incontro con l'Italia. Mi sembrava di essere a casa, fra persone che mi hanno accolta come una di loro e nei volti delle quali ritrovavo il viso di mia madre, che era rimasta in Albania e non poteva più essermi vicina. Fu quando incominciai a cercare lavoro per vivere che incominciai ad essere vista come una "straniera", venuta a portar via il lavoro agli Italiani. La mia arma è stata però la gentilezza, che ha abbattuto il muro della diffidenza e dei pregiudizi e che mi ha permesso di farmi conoscere e di farmi apprezzare per quella che sono.

**14) Se è Telemaco a partire: un anziano padre chiede notizie del figlio, scampato ai dittatori argentini e impegnato nell'accoglienza ai rifugiati in Europa - Carlos**

Scampato alla ferocia dei dittatori argentini negli anni 70, Carlos ricomincia la sua vita in Italia dove vive con la sua famiglia e lavora in una cooperativa sociale. All'arrivo dei richiedenti asilo dall'Africa, lavora per i progetti di accoglienza e conosce le storie di chi fugge guerre e povertà, constatando che è molto difficile stabilire netti confini fra vittime e persecutori, fra violenza dei conflitti armati e violenza della fame. Quando il suo anziano padre gli chiede notizie con un messaggio su facebook, che cosa potrà dirgli del mondo nel quale ha trovato asilo 40 anni fa?

**15) Donna, fra oriente e occidente: figlia di un lavoratore pakistano, una bambina cresciuta e diventata mamma in Italia - Hina**

Il suo papà lavorava a Lumezzane, nella valle del Ferro, a migliaia di chilometri. All'età di 4 anni lo raggiunge con la mamma e le due sorelle più grandi. Hina va a scuola e impara a conoscere, ma soprattutto a farsi conoscere dai suoi compagni, che sulle prime la considerano solo una straniera e non si vogliono accorgere di chi è lei. La famiglia cresce: arrivano altri tre fratellini mentre le sorelle più grandi hanno già un lavoro. Così, quando la mamma si ammala è lei a curare la casa e lascia la scuola dopo il terzo anno di superiori. Ora ha 24 anni, ma è già una donna, è sposata con un tecnico informatico pakistano ed ha un bambino. E' lui, oggi, ad essere lontano: in attesa della possibilità del ricongiungimento che non arriverà prima di trovare un lavoro. Hina ha speranza. E' una donna che sa intrecciare i fili delle due culture della sua vita e, per sé e per la sua nuova famiglia, pensa il suo futuro in Europa.

**16) La sposa pakistana: una ragazza di Gujrat che ha scelto di divorziare dal marito italiano - Mehnaz**

Mehnaz è in Italia dal 2006, quando arrivò con il marito italiano conosciuto tramite amici comuni. Aveva 23 anni, una ragazza che guardava alla vita davanti a sé. Forse, non solo la donna di casa sottomessa che il marito cercava. Invece che le sue ragioni il marito ascolta chi in paese insinua che lei abbia cercato un facile mezzo per ottenere la cittadinanza italiana. Dopo la nascita delle due figlie, incominciano le discussioni e poi anche le liti e la violenza. Maestra di scuola in Pakistan, in Italia non riesce a trovare un'occupazione, cura la casa e la famiglia, ma è accusata di non voler lavorare. Studia l'italiano e riesce a parlarlo perfettamente, ma resta la straniera che ha sposato un uomo italiano. Mehnaz, però, sa difendere la sua dignità e il bene delle sue figlie e sceglie di abbandonare l'uomo che aveva amato. Chiede e ottiene il divorzio e continua il suo cammino con le sue due bambine.

